

IL CHIODO

Anno 4 numero 130 16.maggio.2001

Periodico di MOSAICO
Video, TV @ molto di più



InSIemePUO' VOLARE

In questo numero:

Un gesto forte, concreto!
di Padre Modesto
pag. 1

Redazionale:
Carità o carità.....
di Daniela Lombardo
pag. 2

MOSAICO
organizza...si riunisce....si
pag. 3

Spoleto-----Genova
di Padre Modesto e Tiziana
pag. 4

La felicità
di Mina Traverso
e un
Appello al quartiere
pag. 5

Mese di maggio:
mese dei "fiori"
di Padre Alberto
pag. 6

Cantiamo la vita 2001
pag. 7

Festa del VOLONTARIATO
Il programma
pag. 8

Un gesto forte, concreto!

Sabato mattina nel glorioso circolo di San Nicola di Sestri si è tenuta una riunione con le associazioni per la 4° festa del VOLONTARIATO.

E' stato ribadito il successo della scorsa edizione con punte di 3.000 persone a serata e a detta di molte persone anziane del posto, questa festa è una delle più grandi di Sestri dai tempi remoti.

Una festa voluta dal Movimento Rangers e da tanti adulti che attorno ai ragazzi hanno sognato e realizzato cose grandi.

Ricordo quando è stato proposto di andare in Corderia, la paura del grande, ma poi la gioia di avercela fatta. Una festa nata alla Madonnetta per il 10° anno della nascita dei Rangers e poi spostata a Sestri per lanciare il Gruppo Ragazzi Sestri.

Ora questa festa ha ormai il suo luogo naturale in Corderia ed è impensabile uno spostamento.

Anche se non è da escludere una sua riproduzione in altre città.

Ma questa festa ha futuro, solo se si cammina con le associazioni e continua con un discorso di apertura in tutti i sensi.

A Sestri come in altre città c'è bisogno fisico di una festa come questa.

La chiede la gente di strada, i giovani, chi si impegna in prima persona nel mondo del volontariato.

Dai credenti può apparire uno sforzo che non vale la candela anche se la chiesa ha sempre le "donne pie" della 1° lettura di domenica scorsa.

Oggi la chiesa, va avanti sulle orme del Papa che è entrato per la prima volta nella Moschea di Damasco senza paura di essere frainteso.

Gesti forti, concreti.

Al "Il Chiodo" a Mosaico, all'asse Val di Non, Genova, Spoleto questo sogno: cambiare il mondo inSIeme e inVOLO con gesti concreti e forti.

Padre Modesto

Redazionale

*“Carità o carità sciogli i tuoi capelli,
carità o carità mostra i tuoi gioielli, carità
o carità apri queste mani, carità o carità
danza con il cuore”*

La carità non è un abito che si indossa nelle occasioni speciali e che ci permette di dire “Oggi faccio carità” per poi riporlo dentro un armadio fino alla prossima evenienza.

La carità non è coltivare il proprio orticello non curandosi di quello che ci circonda.

La carità non è l’ostinazione mentale che ti fa dire “solo io sono nel giusto!” perché faccio questo o quest’altro.

La carità non è criticare, non è polemizzare, non è giudicare.

La carità non è una porta chiusa.

La carità non è covare rancore verso il prossimo.

La carità non si misura dal peso del portafoglio ma da quanto è pieno il cuore.

Ma cosa è la carità?

La carità è amore, quell’amore che ti permette di vedere veramente nell’altro un tuo fratello, quell’amore che ti spinge a guardare negli occhi un bambino e a dire “E se fosse mio figlio, mio fratello, mio nipote?”

La carità è riconoscere nell’altro una creatura di Dio.

La carità è perdono, è accoglienza, è aprire le mani, la mente, il cuore, la porta!

La carità non è chiusura mentale verso la società perché tanto è corrotta, ma è avere l’umiltà di calarsi nella società, di confrontarsi con le sue regole e, magari, provare a proporre le proprie.

La carità è anche sacrificio, è avere il coraggio di coinvolgere gli altri perché da soli la possibilità di aiutare è ridotta notevolmente.



Forse quegli altri all’inizio faranno peggio di te, ma saranno sempre persone con il loro bagaglio di esperienze, di cultura, di mentalità, e, pertanto, una sicura fonte di arricchimento e di crescita. La carità è avere il coraggio di dire grazie, grazie al Signore per averci aperto il cuore e grazie a chi ci ha avviato concretamente su questa strada e ci permette di continuare.

La carità ha vari aspetti: è un sorriso donato, è una mano tesa, è un abbraccio ricevuto o dato,, è unità, la carità è anche diffondere notizie e messaggi positivi. Di strada da compiere ne abbiamo ancora tanta, forse troppa!

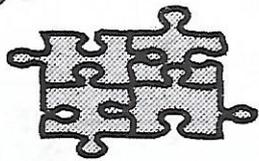
Basta volerlo, basta fermarsi ogni tanto per correggere la rotta e quelle vette irraggiungibili ci sembreranno più vicine

Daniela Lombardo

Grazie a Tanasini per avere scelto la Redazione de “Il Chiodo Web” per diffondere l’iniziativa musicale.

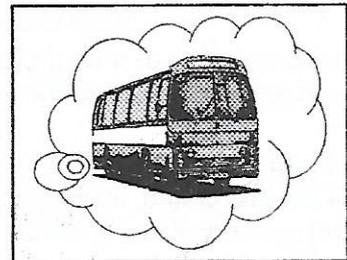
Anche gesti come il Suo ci danno la forza per continuare.

Grazie di cuore e inSIemePUO’
VOLARE!!!!



Mosaico organizza per il 10 giugno 2001 una gita - pellegrinaggio a:

Certosa di Pesio - Parco Naturale "Alta Valle Pesio e Tanaro"
Santuario di Vicoforte di Mondovì



Appuntamento ore 7 a S. Nicola

Pranzo al sacco (esiste la possibilità di mangiare presso un tipico locale nei pressi del Certosa).

Prenotazione entro il 31 maggio presso l'Ufficio del Volontariato

dalle ore 10.30 alle 12, dal martedì al venerdì (tel. 010/6001825 opp. 010/6512836)

Quota di partecipazione £ 25.000 Sarà con noi P. Cristoforo

Mosaico si riunisce

il 1° ed il 3° martedì di ogni mese

nella Sala Mosaico
di Sal. Campasso S. Nicola 3/3
dalle 17.30 alle 19

Se vuoi dare una mano

C.C bancario n.

7204536/02/10 Banca

Commerciale Italiana

Fil. Sestri P. Intestato a

**Mosaico, Sal. Campasso S. Nicola 3/3
16153**

Genova Sestri

Anche poco per noi è tanto!!!

MOSAICO

**martedì 29 maggio 2001
(dalle ore 15.00 alle ore 18.00)
organizza**

una giornata CON e PER gli anziani

nella sala Mosaico c/o la Parrocchia di San Nicola
salita Campasso di San Nicola 3 / 3
telefono ufficio del volontariato 010 6512836
telefono MOSAICO 010 6001825
e.mail mosaicotv@tiscalinet.it

Giochi ed intrattenimenti:

SuperTombolata con favolosi premi.....e con una sorpresa

Merenda offerta dalla direzione MOSAICO

poi..... a giugno dal 19 al 24 giugno
tutti in corderia per la
4° Festa del VOLONTARIATO

Anche se è già passato un po' di tempo, non posso certo dimenticare quei tre giorni di metà aprile quando, in cento, siete venuti a trovarmi a Spoleto. Ho sentito, in quei giorni, che non solo non vi siete dimenticati di me, di quei sei anni a Sestri, ma che le distanze non ci divideranno.

Queste righe le scrivo per ringraziarvi e per un arrivederci! a Spoleto o a Genova o a Rumo, in Val di Non.

Non penso che sia giusto dare un taglio al passato; dobbiamo, invece, cercare quello che ancora ci può legare.

Penso alla Festa del Volontariato, in Corderia, dove credo ci sia bisogno di tutti, anche della mia presenza e di quella di alcuni spoletini; e penso al campo estivo in Val di Non.

Capisco che quasi tutti i Padri, una volta trasferiti, non tornano più dove erano prima. La tentazione era forte anche quando sono andato dalla Madonnetta a Sestri: ma, se non fossi mai andato ai campi estivi e se non avessi avuto l'aiuto del GRM per il gruppo Sestri, oggi i Rangers sarebbero un ricordo! Ora, mi trovo ad aver bisogno di Genova: e per i ragazzi di Spoleto, e per gli adulti.

Incominciare da capo, senza il vostro esempio sul "campo", mi sarebbe impossibile.

La ricchezza di essere frati agostiniani sta proprio in quel desiderio di comunicare, non solo fra singoli ma come comunità. Anzi, il futuro di una comunità sta nell'apertura verso gli altri e nel saper "marciare divisi per colpire uniti".

Abbiamo creato l'associazione Mosaico per colpire uniti, per fare più forza.

Il Gruppo Famiglie di Sestri è giusto che lavori in parrocchia, come anche il Gruppo Famiglie di S. Rita aiuta in parrocchia. Per alcune iniziative che vanno oltre la parrocchia è decisivo che ci mettiamo insieme, qualsiasi siano le distanze.

Andando via da Sestri, ho detto che "vado perché so che non mi lasciate e mi lasciate andare perché sapete che non vi lascio"; qualcuno pensava che fossero solo parole, ma da parte mia, e penso anche dalla vostra, questa è la scelta e mi impegno ad essere coerente.

Ancora un grazie a quanti lavoreranno in questa direzione.

La vostra trasferta a Spoleto, le mie a Genova e, fra poco, in Val di Non, dimostrano che ce la possiamo fare.

Il Movimento Rangers è riuscito e ore vola in alto.

Mosaico comincia a spiegare le ali.

A tutti un grazie e un voliamo in alto!

P. Modesto



Scorci di un'altra logica

Questo pensiero è soprattutto per i "grandi" dei Rangers: credo che sia più facile e desiderabile sentirsi parte di un gruppo per dei bambini e dei ragazzi che chiedono alla vita ancora soltanto protezione, divertimento ed emozioni che come meteore brillino intensamente un attimo, appena un attimo, giusto il tempo di lasciare il posto ad altre più magnifiche, e a sempre diversi magnifici giorni. Un po' meno facile è credere nella forza dell'unione disinteressata per adulti che dalla vita pretendono, a buon diritto, altro: gratificazione, successo professionale e capacità di far conto su di sé nelle situazioni- limite. Ecco, questi Rangers che, senza esimersi dalle ordinarie responsabilità della vita, con passione ed energia escono per un istante dalla logica sottilmente perversa, e spesso irrinunciabile, del dare- avere e dell'essere adulti, sono l'anima e il sostegno di adolescenti disperatamente e giustamente affamati di esempi. Sono il guizzo di professionalità; le mani tese che tengono insieme corde ancora fragili che pervadono d'armonia una serata qualunque, amabilmente. Esempi, pur occasionali, di un'altra logica...credi di tenerli un passo dietro ai sillogismi sul profitto, salvo poi vederli schizzare in avanti a scardinare ogni tuo piano e a dipingere di buonumore con un insolito pennello la platea restia ai coinvolgimenti, addensata numerosa in una tiepida piazza spoletina.

Per chi, come me, senza promessa e un po' impacciata, di primo acchito li guarda senza comprendere, sono la lama che squarcia una dura scorza d'indolenza, il calore che scioglie una spessa patina d'opacità. Sono loro che riescono ancora a scrivere una cartolina ad un bambino: "Grazie per...". Un grazie rivolto da un adulto ad un bambino: splendidamente spiazzante per la comune logica. E sono loro nel gruppo a costituire l'esempio più importante, perché l'allegria ritrovata, difesa e custodita è moralmente più significativa e socialmente più rappresentativa rispetto alla spensieratezza naturale dei più giovani, non ancora passata attraverso le avversità della vita e la coscienza del male.

Sono sempre più convinta che la testimonianza (quella semplice e autentica, non quella mirabolante) sia una modalità fondamentale ed irrinunciabile dell'esistenza; un atto di responsabilità, un gesto radicale d'amore verso coloro che inevitabilmente educiamo e verso i posteri. Di fronte ai "veterani" dei Rangers, e scusate l'intrusione tematica ma non credo sia fuori luogo, di fronte a loro le parole di Celentano suonano come quelle della donnina per bene che, sul ponte del Titanic che affonda, "Buonuomo" chiede "ci sono scialuppe di prima classe?" mentre nella stiva come bestie si accalcano, contro le inferriate chiuse e con la bava alla bocca, i disperati di terza classe. Pochezza di ieri e di oggi, meschina noncuranza della sorte che ci ammicca, se ancora qualcuno, di fronte a chi attende la vita dai progressi della scienza e da un gesto d'amore, alza le barriere di una spicciola moralità e di un dio egoista, perbenista, con la penna in mano, carta bianca e TV di stato, a disquisire grottescamente circa il "principio silenzio- assenso", mentre questa gloriosa nave da crociera affonda e ci risucchia nell'eternità dei pii e dei malvagi, degli arsi e dei tumultati, dei sepolti integri e dei sepolti a metà. Ecco l'altra faccia della testimonianza: quella, ottusa e vanagloriosa, che non tiene conto della forza dirompente dell'esempio, nel bene e nel male, e, abusandone, crede che il diritto di esprimere il proprio parere, la propria fede, valga immensamente più (ma già una briciola in più sarebbe di troppo) della necessità di educare al rispetto della vita e del prossimo.

Di fronte a certi macigni di arroganza noi preferiamo la nostra polvere di stelle.

Tiziana Pierner

LA FELICITÀ

Ho due figli, di 17 e 15 anni: la felicità, alla loro età, è nei cromosomi e, difficilmente, per fortuna, viene a mancare.

Si è felici per molte ragioni, alcune assolutamente banali, altre più recondite, più nascoste nel nostro Io. Si può esserlo per un traguardo raggiunto, per un derby vinto, per una canzone finalmente trovata sul computer, per un compagno di scuola che ti suggerisce proprio quella parola che non ti voleva venire. Ma proseguendo il cammino della nostra vita, penso che la felicità assuma altri aspetti e, certe volte, purtroppo, venga proprio a mancare, solamente perché non riusciamo più a riconoscerla: non vediamo più il colore di un tramonto, non sentiamo più il rumore del mare, non gustiamo più un panino mangiato in compagnia.

La felicità è un momento: stà a noi, soltanto a noi, prolungarlo o spezzarlo.

La felicità è adesso: domani forse, chissà!!

La felicità la costruiamo giorno per giorno: con le nostre azioni, con i nostri pensieri, con i nostri gesti. Si deve costruire la felicità non solo per noi, ma anche per le persone che ci stanno accanto o che incontriamo ogni giorno: *non si è felici da soli*, questo ricordiamolo sempre.

E soprattutto non si costruisce la felicità sull'infelicità altrui: se faccio uno sgarbo a qualcuno, interrompo la felicità di un'altra persona, e, facilmente, anche la mia.

Crescendo negli anni, maturando, la felicità cambia volto e, secondo me, anche significato, addirittura cambia nome: non si chiama più così, ma diventa serenità: non sei più felice, sei sereno, e ti gusti i rari momenti in cui tutto va per il verso giusto: c'è la salute, quindi c'è la serenità: a quarant'anni va bene così.

Ho chiesto a qualche persona anziana cos'è la felicità: mi ha risposto che non esiste, che è un'invenzione della televisione, di quelle stupide trasmissioni in cui c'è uno che sa tutto, che fa tutto, che programma tutto.

Secondo me, la felicità esiste, eccome!! Basta saperla trovare, basta andare nei posti giusti, al momento giusto: la felicità è, comunque, per me, **ESSERE** e non avere: se mi giro intorno vedo facce tristi perché non hanno, ma non sanno, forse, che l'importante è essere uomini, con un cervello per pensare, ma soprattutto un cuore per amare.

MINA TRAVERSO

5

pello al quartiere.

risiamo, ancora una volta, dal 19 a 24 giugno la corderia tornerà a riempirsi di gente e di suoni per l'annuale ta del volontariato.

me sempre accade in questi casi, molti saranno felici per la possibilità di trascorrere qualche serata in mpagnia, ma molti altri si chiederanno se "quel prete é partito oppure no", manifestando in tal modo la loro ntrarietà alla manifestazione inventata da lui.

bene, è a queste persone, che ci rivolgiamo sperando che per l'occasione diventino proprio loro i più sinisti" di tutti, perché è del particolare casino di chi fa qualcosa per gli altri che ha bisogno il mondo di oggi. ssuno può negare a chi lo desidera il diritto di stare in pace in casa propria, ma forse, una buona fetta dei li della società attuale, dipende proprio da questo desiderio d'isolamento, dall'incapacità di mischiarsi con gli i tralasciando almeno per un istante di anteporre il proprio "io", all'interesse comune.

ppiamo bene, che a una certa ora il suono degli altoparlanti è come una frustata per chi si deve svegliare sto per *andare a lavorare*, ma sappiamo anche che le notti passate in bianco a vegliare un malato o perché roblema di quel ragazzo drogato non da pace, meritano almeno una volta tanto un po' di gratificazione, uno zio dove non si distribuisce denaro o altra schifosa mercanzia politica, ma un solo importante onoscimento, un pensiero che è implicito nella festa: "*so che ci sei, grazie per quello che fai*".

questa semplice ragione vi chiediamo di non mugugnare ma partecipare, per aiutare con la forte presenza ublicco chi, messo da parte il proprio interesse, si è incondizionatamente reso disponibile per chi ha ogno di lui.

diamo fortemente che un giro fra gli stand sia il migliore analgesico contro i mal di testa da egoismo.

cora; quel prete è andato via, ma dove sta il problema?

festa è sua (e per questo sta qua), nostra e di tutti, è un momento importante di aggregazione da non ecare con irriverente superficialità, non è un regalo piovuto dal cielo.

conoscenza delle associazioni che operano nei vari settori dell'assistenzialismo, è un patrimonio che prima oi potrebbe servire, forse a noi, forse a nostri conoscenti o forse mai, ma perché sprecare un'occasione che icrificio di tante persone mette a disposizione di tutti, senza richiedere di mettere in tasca alcuna tessera.

infine, non dimentichiamo che dietro i microfoni, spesso ci sono i nostri figli, quelli per cui siamo sempre osti a mugugnare per la mancanza d'iniziativa che aiutino a toglierli dalla strada.

ciamoli esprimere nel loro linguaggio, è bello che lo facciano qui, sotto le stelle.

Lo sapevate che.....!
Lo sapevate che.....!



15 Giugno ore 21 Teatro Modena :
Anno Domini Gospel Choir
Associazione Mio Dio canta giovane Liguria

Concerto di beneficenza

Ingresso £. 12.000

Sarà presente il **Movimento Rangers** con "CHIAMATI....." insieme all'autore del testo **Gianni Versace**.

Per info. Tel. 010 6512836

Mese di maggio: mese dei "fiori"

Il mese di maggio è da sempre considerato uno dei mesi più belli dell'anno. La primavera è al culmine del suo splendore. In città si nota poco, ma se uno si affaccia sulla campagna vede i prati, ormai verdeggianti, coperti di ogni genere di fiori che la rende un meraviglioso tappeto naturale. E i boschi? ... e gli alberi da frutta? ... Quanta bellezza ci offre la natura in questo mese! E, per noi credenti, come non ringraziare il Signore l'unico Autore di tutte queste meraviglie! Io però voglio parlare di altri "fiori" che ci offre il mese di maggio.

Il primo è sicuramente la Madonna, "il fiore più bello tra tutti i fiori" come recita una canzone) anche Lei opera unica di Dio creatore. Il Signore l'ha voluta dare a noi come Madre perché ci custodisse nel nostro cammino terreno, e sappiamo quanto la Madonna vigili sui nostri passi, e noi con la recita del Rosario nei vari rioni della nostra Parrocchia vogliamo affidarci a Lei perché vegli su ciascuno di noi ma soprattutto custodisca le nostre famiglie, le persone anziane e malate, i nostri bambini...

Ecco, i bambini: altro bellissimo fiore che il Signore ha affidato a noi perché ne avessimo cura. "Lasciate che i bambini vengano a me, e non glielo impedito, perché il Regno dei cieli è per quelli come loro".

Una cinquantina di questi piccoli "fiori" parteciperanno per la prima volta alla mensa Eucaristica, accogliendo Gesù-Eucarestia nel loro cuore

Quale responsabilità abbiamo, ciascuno di noi (ma specialmente i loro Genitori) nell'essere per questi piccoli i "primi testimoni con la parola e con l'esempio".

Altro "fiore" che potremo raccogliere e conservare per noi in questo mese di maggio è il dono che il Signore ci ha dato in S. Rita, molto venerata nella nostra chiesa.

Tutta la sua vita, (in casa con i genitori prima, poi come moglie e madre e, infine, come religiosa agostiniana), è sempre stata un atto di fede e di amore in Gesù Crocifisso. Questi atti di fede e di amore nel Signore è riuscita a trasmetterli ai genitori, al marito, ai figli, alle sue consorelle.

Il Signore, che non si fa mai battere in generosità, ha esaltato questa umile donna agli occhi di tutti gli uomini. Rita, esempio grande per noi di amore, dedizione, servizio per il prossimo.

Ultimo piccolo-grande "fiore", che ricordo in questa pagina, siamo (e perché no?) ciascuno di noi nei confronti del prossimo. Dovremmo essere capaci di trasmettere "questo buon odore di Cristo", come ci ricorda S. Paolo.

Ne siamo capaci? E perché no! l'esempio di Maria, dei nostri piccoli, di S. Rita, delle nostre personali capacità, ci dicono che è possibile metterci in ascolto degli altri per avere attenzione e spirito di condivisione.

La Madonna e S. Rita ci assistano in questi propositi.

..... COSA succede?
..... COSA succede?

21 Giugno 2001
Ai magazzini del cotone
Alle ore 09.00 / 12.00
Incontro conferenza sul
rapporto nonni nipoti e non
solo
Organizzato da >
Comune Genova
Riblioteca De Amicis

IL CHIODO 130
periodico di MOSAICO
Video, TV @ meito di più
Direttore Responsabile:
P. Modesto Paris
Registrazione presso il
Tribunale di Ge n. 23/99 art.
5L. 8/2/48 n. 47 il 23/7/99
In redazione: Mina Semino,
Daniela Lombardo, Maria
Neri,

Impaginazione: Picro Stanchi
Etichettatura e piegatura:
Antonietta e Uff.
Volontariato tel ufficio dei
VOLONTARIATO:
010 6512836 fax 010
6593603 tel MosaicoTV
010 6001825



CANTIAMO LA VITA 2001 Concorso musicale

Movimento per la Vita italiano e FederVita Lombardia bandiscono il concorso nazionale per composizioni musicali *Cantiamo la Vita 2001*. Il Concorso mira a promuovere il rispetto della vita e della dignità umana, dal concepimento al termine naturale.

Possono partecipare musicisti e cantautori sia professionisti sia dilettanti, senza limiti di genere musicale. I concorrenti dovranno far pervenire entro il 30 giugno 2001 al Centro pavese di Accoglienza alla Vita (Casella postale 347 - 27100 PAVIA) il seguente materiale:

- A) audiocassetta di livello semiprofessionale della canzone partecipante (in duplice copia);
- B) parole della canzone con accordi glissati (in duplice copia);
- C) testo dattiloscritto della canzone, con eventuale traduzione (in duplice copia);
- D) domanda firmata di adesione al concorso, completa delle generalità del/dei partecipante/i, comprensive di indirizzo, numero telefonico ed eventuale email;
- E) fotocopia dell'attestazione del pagamento di € 20.000 (ventimila), da versarsi sul C/C postale n. 10624278, intestato a Centro pavese di Accoglienza alla Vita, specificando la causale "Cantiamo la Vita 2001".

Un'apposita giuria selezionerà le dieci canzoni giudicate migliori, che saranno pubblicate in audiocassetta e parteciperanno alla finalissima in programma a Pavia, Teatro Fraschini, nel mese di novembre o dicembre 2001. E' previsto il collegamento con emittenti radiofoniche e televisive nazionali e locali.

I premi sono così stabiliti: al 1° classificato premio del valore di lire due milioni; al 2° classificato premio del valore di lire un milione e cinquecentomila; al 3° classificato premio del valore di un milione.

All'autore del miglior testo la FederVita Lombardia assegna un premio del valore di lire cinquecentomila.

Un diploma ricordo verrà assegnato a tutti i finalisti.

Per il Regolamento completo e ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Concorso: Centro pavese di Accoglienza alla Vita, Casella Postale 347 - 27100 PAVIA.

Informazioni telefoniche ai numeri:

0382 579769 (lunedì e mercoledì, ore 20-22)

Fax 0382 422059

email cantiamolavita@katamail.com

The count down

34

Aspettando la 4° Festa del VOLONTariato

Martedì 19 giugno

Ore 18-19 Presentazione della manifestazione con autorità locali

Ore 20-21 Scuola Danza San Nicola

Ore 21-23 Ballo liscio, latino americano, musica anni '60-'70 con "Nuova Orchestra di Genova"

Mercoledì 20 giugno

Ore 18-19 Convegno sulla "disoccupazione ed immigrazione"

Ore 20-21 Luciano Biondini Campione Mondiale di Fisarmonica (vedi riquadro sottostante)

Ore 21-22 Pianobar con Claudio

Ore 22-23 musica leggera con Young Fathers

Giovedì 21 giugno

Ore 18-19 Convegno su "La salute prima di tutto"

Ore 20-20.30 Francesco Ghiglione e Musica InSleme

Ore 20.30-21 spettacolo teatrale

Ore 21-22 Gruppo Andino

Ore 22-23 Hydra e Giorgio Usai dei New Trolls

Venerdì 22 giugno

Ore 18-19 Convegno su "Madre Terra"

Ore 20-21 Coro di Masone

Ore 21-22 The Hens' Fear

Ore 22-23 Enrico Bianchi

Sabato 23 giugno

Ore 18-19 Convegno su "Giovani uniti da un ideale"

Ore 20.30-21.30 Movimento Rangers

Ore 21.30- 22.15 Ass. "Il Mio Dio Canta Giovane Liguria"

Ore 22.30 - 24 Anno Domini Gospel Choir

Domenica 24 giugno

ore 18-19 Convegno

"La Solidarietà, la carità, le missioni, chi si impegna a favore dei più bisognosi"

In serata Ballo Liscio e

Spettacolo folclorico del "Gruppo Folcloristico Città di Genova".

Ciao a tutti ,

vi mando una scheda di presentazione per la nostra partecipazione allo spettacolo del 20 giugno.

MALASTRANA DUO (musica klezmer)

"Per piangere e ridere"

Luciano Biondini *fisarmonica*

Mosè Chiavoni *clarinetto*

Legata alla musica mediorientale, con importanti influenze musicali tipiche di quei popoli che hanno segnato la vita dell'uomo sulle sponde del Mediterraneo, la musica popolare ebraica, il klezmer, si riconosce facilmente per l'uso degli strumenti, le variazioni e le coloriture che sono diventate col tempo propri segni caratteristici. La naturale predisposizione del klezmer ad accogliere arie esterne e farle proprie ha avvicinato la musica popolare ebraica alla nostra cultura occidentale, e soprattutto al jazz, in maniera pressochè "automatica".

"Il duo Malastrana è a mio parere una delle presenze artistiche che illuminano il futuro del klezmer e della sua gente che non c'è più".

Moni Ovadia